





Le Ville di Stabia
The Stabian Villas

Villa San Marco

POMPEII

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEII

www.pompeiiites.org

-  Pompeii-Parco Archeologico
-  @pompeii_parco_archeologico
-  @pompeii_sites
-  PompeiiSites79dc

MINISTERO
DELLA
CULTURA

Dalla Lettera di Plinio il Giovane a Tacito

Caro Tacito,
mi chiedi di narrarti la morte di mio zio affinché tu possa tramandarla ai posteri con maggiore esattezza. Te ne sono grato, perché sono sicuro che, se sarà celebrata da te, la sua morte sarà destinata a gloria immortale.(...)
Egli era a Miseno, dove personalmente dirigeva la flotta. Il nono giorno prima delle calende di settembre (24 agosto), verso l'una del pomeriggio, mia madre lo avverte che spuntava una nube straordinaria sia per grandezza che per forma... Una nube si formava e non era chiaro per chi guardava da lontano da quale monte s'innalzasse (si seppe poi essere il Vesuvio): nessun'altra pianta meglio del pino ne potrebbe riprodurre la forma. Essa, infatti, levatasi verticalmente come un altissimo tronco, s'allargava poi in quelli che si potrebbero chiamare dei rami, probabilmente perché, sollevata grazie alla spinta di una corrente ascendente e poi abbandonata a sé stessa per il cessare di quella, o cedendo al suo stesso peso, si allargava lentamente: a tratti bianca, a tratti nera e sporca a causa della terra e della cenere che trasportava. Nella sua profonda passione per la scienza gli parve che quel fenomeno dovesse essere osservato meglio e più da vicino... Mette in mare le quadre e s'imbarca egli stesso, per andare in soccorso non solo a Retina, ma a molti perché, per la bellezza del lido, la zona era molto abitata. S'affrettava proprio là da dove gli altri fuggono e punta il timone dritto nel cuore del pericolo, così privo di paura da dettare e descrivere tutti i fenomeni del cataclisma che si compiva davanti ai suoi occhi...Dopo una breve esitazione, indeciso se tornare indietro come gli suggeriva il pilota, esclama: «La fortuna aiuta gli audaci, dirigiti verso Pomponiano!» Costui si trovava a Stabia, dall'altro lato del golfo...

From the letter by Pliny the Younger to Tacitus

Dear Tacitus,
thank you for asking me to send you a description of my uncle's death so that you can leave an accurate account of it for posterity.(...)
He was stationed at Misenum, in active command of the fleet. On 24th August, in the early afternoon, my mother drew his attention to a cloud of unusual size and appearance... It was not clear at that distance from which mountain the cloud was rising (it was afterwards known to be Vesuvius); its general appearance can best be expressed as being like an umbrella pine, for it rose to a great height on a sort of trunk and then split off into branches, I imagine because it was thrust upwards by the first blast and then left unsupported as the pressure subsided, or else it was borne down by its own weight so that it spread out and gradually dispersed. Sometimes it looked white, sometimes blotched and dirty, according to the amount of soil and ashes it carried with it.
My uncle's scholarly acumen saw at once that it was important enough for a close inspection...He gave orders for the warships to be launched and went on board himself with the intention of bringing help to many more people besides Retina, for this lovely stretch of coast was thickly populated. He hurried to the place which everyone else was hastily leaving, steering his course straight for the danger zone. He was entirely fearless, describing each new movement and phase of the portent to be noted down exactly as he observed them... For a moment my uncle wondered whether to turn back, but when the helmsman advised this he refused, telling him that Fortune stood by the courageous and they must make for Pomponianus at Stabiae...

Villa San Marco

...avranno termine le tue meraviglie quando avrai conosciuto l'amenità della villa, la comodità del luogo, l'ampiezza della spiaggia...
Non ti par dunque che io abbia delle buone ragioni per essermi stabilito, per dimorare, per preferire questo ritiro?...

(da una lettera di Plinio il Giovane)

Villa San Marco, così denominata da una cappella che sorgeva nelle vicinanze nel 1700, si distende lungo il ciglio della collina di Varano a Castellammare di Stabia, in splendida posizione panoramica. È una delle ville d'ozio, ossia residenze di lusso, che dovevano punteggiare fittamente il golfo di Napoli, il quale - così scrive il geografo Strabone - era "trapuntato di città, edifici, piantagioni, così uniti tra loro da assumere l'aspetto di una sola metropoli". Sepolta dall'eruzione del 79 d.C. e giunta fino a noi in uno straordinario stato di conservazione, costituisce la testimonianza di un modo dell'abitare, di uno stile di vita che si fece sempre più diffuso fra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. fra l'aristocrazia romana. Personaggi in vista

appartenenti a importanti famiglie, ricchi liberti, ebbero ville in queste località che divennero il luogo di villeggiatura prediletto dalle classi dominanti dell'impero romano. Queste dimore, destinate ad essere abitate saltuariamente, nel tempo che si voleva dedicare al riposo e al relax, sorsero investendo ingenti capitali, spesso in posizioni difficilmente accessibili, ma da cui si godeva di viste suggestive. Elementi tipici di questi edifici sono sia la raffinatezza delle decorazioni e degli arredi sia le architetture. Proprio le originali soluzioni architettoniche consentirono non solo di superare la natura impervia dei luoghi, adeguandosi ad essa o modificandola, ma anche di moltiplicare quegli spazi come i giardini, i porticati,

i ninfei, le piscine, pensati per integrarsi e valorizzare la bellezza del paesaggio circostante. Gli squarci nelle pareti, come quello che si apre fra la cucina e il peristilio inferiore, i distacchi degli affreschi con scene figurate, come quelli visibili nel quartiere termale, restano a testimoniare modi e obiettivi dei primi scavi borbonici della villa nella seconda metà del 1700, quando si procedeva per cunicoli raggiungendo gli ambienti e recuperando gli arredi e le decorazioni giudicate di pregio. La villa fu poi rinterrata e solo fra gli anni '50 e '60 del 1900 fu nuovamente indagata e rimessa in luce da Libero D'Orsi nelle parti che oggi possiamo visitare.

Villa San Marco

You will cease to wonder when you discover the pleasantness of the villa, the convenience of its location, and the extent of the shore...
Tell me now, have I not good reason for staying here, spending my time here, and loving a retreat such as this?

(From a letter of Pliny The Younger)

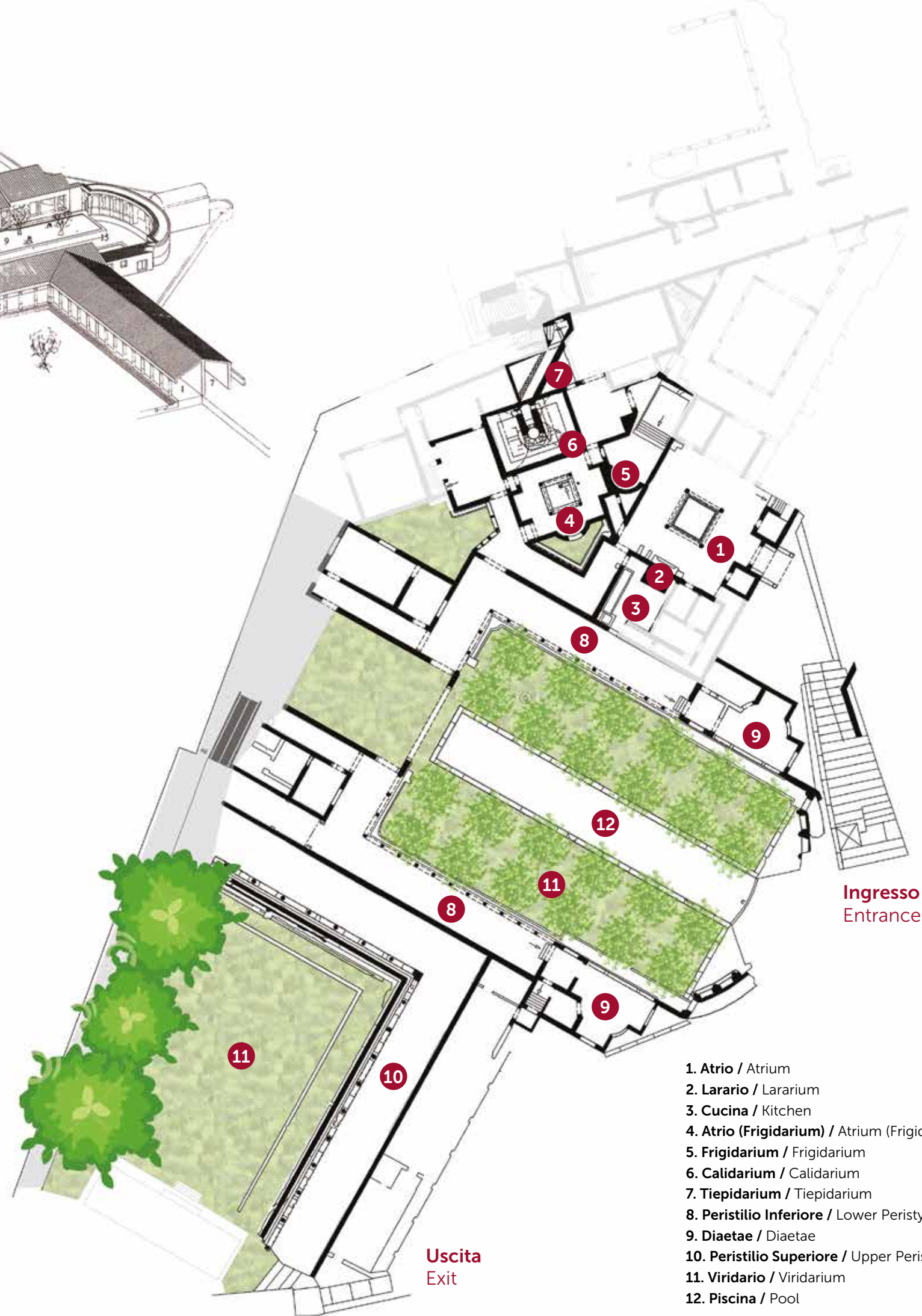
Villa San Marco, which takes its name from a chapel erected nearby in the 18th century, is situated on the edge of the Varano Hill at Castellammare di Stabia, enjoying a wonderful panoramic position. It is one of the "Otium villas", or luxury residences, which once dotted the Gulf of Naples. As the geographer Strabo once wrote, the Gulf was "filled with cities, palaces and plantations, so close to each other that they appeared but one large metropolis". Buried by the eruption of 79 A.D., and surviving today in an impressive state of preservation, the Villa offers extraordinary insights into the lifestyle adopted by the Roman aristocracy between the 1st century B.C. and the first century A.D. Prominent members of important families, as well as wealthy freedmen, owned villas in these areas,

which would become the favoured holiday resort among the ruling classes of the Roman Empire. The villas would only be inhabited occasionally, mainly for the purposes of rest and relaxation, and were built as a result of considerable capital investment in locations that were difficult to access but which offered breathtaking views. Typical elements of these buildings included the elegance of the decorations and furnishings, as well as the architecture. The innovative architectural solutions adopted allowed residents to overcome the otherwise inaccessible nature of the area, either by adapting to it or modifying it, but also to develop spaces such as gardens, arcades, *nymphaea* and swimming pools, so as to perfectly fit into and take advantage of the surrounding landscape.

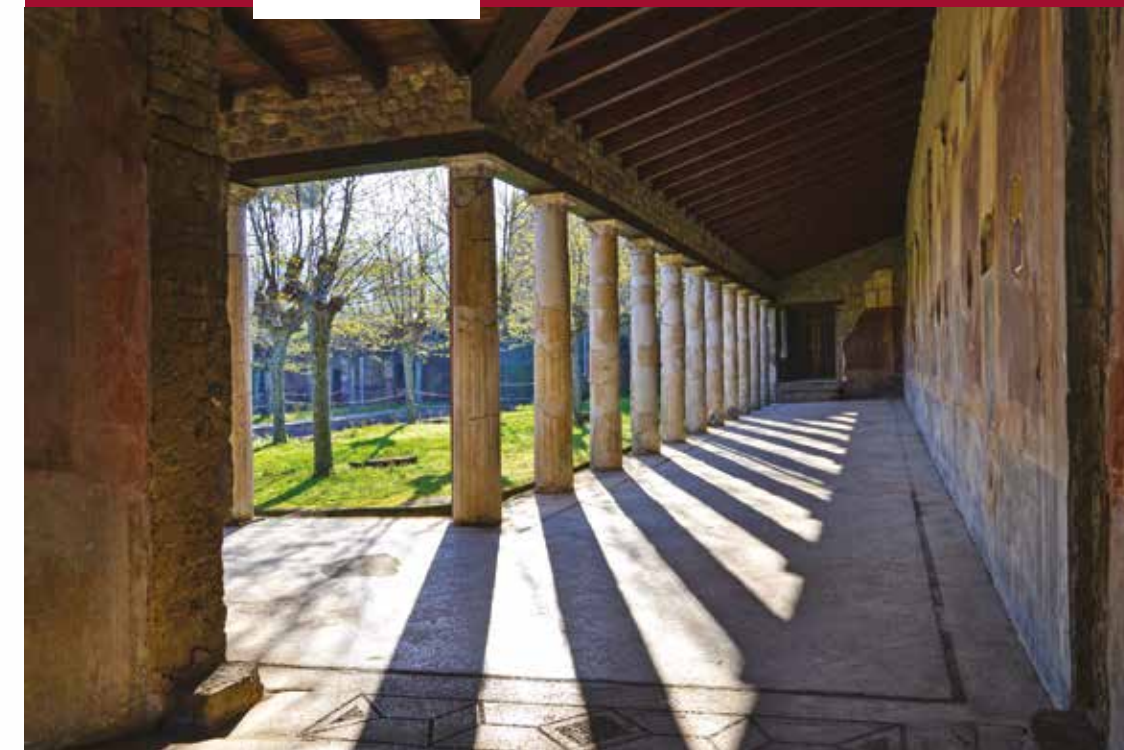
The holes in the walls, such as the one present between the kitchen and the lower peristyle, and the detachments of frescoes with figurative scenes - such as those visible in the bath complex - are evidence of the methods and objectives of the first Bourbon excavations of the villa, carried out during the second half of the 18th century, when tunnels were dug to reach the rooms and recover the furnishings and decorations judged to be valuable. The villa was subsequently reburied, and only in the 1950's and 1960's were the parts which we can visit today studied and unearthed by Libero D'Orsi.



Ricostruzione
tridimensionale
3D reconstruction



1. Atrio / Atrium
2. Larario / Lararium
3. Cucina / Kitchen
4. Atrio (Frigidarium) / Atrium (Frigidarium)
5. Frigidarium / Frigidarium
6. Calidarium / Calidarium
7. Tepidarium / Tepidarium
8. Peristilio Inferiore / Lower Peristyle
9. Diaetae / Diaetae
10. Peristilio Superiore / Upper Peristyle
11. Viridario / Viridarium
12. Piscina / Pool



Villa San Marco

Vocabolario

Calidarium: stanza riscaldata, dove si poteva prendere il bagno caldo. L'aria calda circolava attraverso un sistema di tubi in terracotta all'interno delle pareti e sotto il pavimento rialzato su pilastri (*suspensurae*).

Diaeta: stanza adibita al riposo, all'alimentazione, alle attività ricreative di tipo culturale, al soggiorno.

Frigidarium: sala con vasca per il bagno freddo.

Larario: piccola edicola tipica nella *domus* romana, destinata al culto dei Lari, divinità protettrici della casa.

Peristilio: porticato a colonne

Tepidarium: stanza riscaldata, di passaggio dal bagno caldo a quello freddo; talvolta serviva anche da *apodyterium* (= spogliatoio).

Viridarium: (da *viridis*=verde) giardino, situato nello spazio centrale del peristilio, abbellito con aiuole, piante, fontane.

Glossary

Calidarium: a heated room, where one could enjoy a hot bath. Hot air circulated through a system of terracotta pipes, located inside the walls and under a raised floor supported by small pillars (*suspensurae*).

Diaeta: a room used for rest, consuming food and recreational activities of a cultural nature, as well as a living room.

Frigidarium: a room with a basin where one could enjoy a cold bath.

Lararium: a small *aedicula* typical of Roman *domus*, used for the worship of the Lares - the deities who watched over the house.

Peristyle: a portico with columns.

Tepidarium: a heated room, used as a passageway from the hot bath to the cold one; sometimes it also served as an *apodyterium* (= changing room).

Viridarium: (from *viridis* = green) a garden situated in the central space of the peristyle - adorned with flowerbeds, plants and fountains.